

Rolls Royce dal sarto delle supercar

Dopo Ferrari e Jaguar, il gruppo Fontana di Calolziocorte conquista la regina d'Inghilterra
Storia dell'azienda di famiglia che «cuce» il 30% delle carrozzerie prodotte nel mondo

L'officina

● Nel 1956 a Olginate Pietro Fontana avvia un'azienda di lavorazioni meccaniche. Negli anni 80 si specializza nella costruzione di stampi per carrozzerie

LECCO Un altro trionfo per il made in Italy. Qualità e tecnologia, classe ed eleganza stavolta hanno conquistato nientemeno che l'inglese Rolls Royce, la casa regina delle auto, le quattro ruote di lusso su cui viaggia anche sua maestà Elisabetta II. Infatti la nuova generazione delle supercar di lusso, in commercio dal 2016, parlerà anche italiano, perché le carrozzerie saranno prodotte a Lecco, dalla Fontana Group di Calolziocorte, fabbrica con vista sull'Adda



● Walter, 63 anni (a destra), e Marco, 51, presidente e vice, i figli del fondatore. Il gruppo ha anche una divisione di engineering e quella di assemblaggio di carrozzerie per auto di lusso

e specializzata nella lavorazione dell'alluminio.
«Siamo orgogliosi dell'accordo siglato con Rolls Royce — dice il presidente Walter Fontana, 63 anni —. Scegliendo noi, la casa automobilistica inglese ha premiato il nostro know how, frutto di tanti sforzi fatti in ricerca e innovazione nel corso degli ultimi anni. Nonostante la crisi, ci abbiamo sempre creduto, non abbiamo mai smesso di investire e di puntare su ingegno e high tech. E il mercato ci ha nuova-



Atelier Non solo stampi, ma anche assemblaggio di carrozzeria per le case più prestigiose

mente premiato. Noi lavoriamo inseguendo un solo obiettivo: fare qualità ogni giorno». Dalle presse e dagli stampi della Fontana saranno forgiate le parti (portiere, paraurti, cofano, tetto) che saldate insieme comporranno l'«abito» dei modelli Rolls Royce. Ma questa non è la sola casa automobilistica d'alta gamma che si affida per le proprie carrozzerie a questa «sartoria» lecchese: sono griffati Fontana anche i modelli Ferrari e McLaren, Jaguar e Rover, Audi e Bmw, Volkswa-

gen e Mercedes. Tanto che l'azienda, fondata dall'artigiano Pietro Fontana nel 1956, è oggi una fabbrica leader in questo settore: infatti si stima che il 30% delle carrozzerie prodotte nel mondo esca dai suoi capannoni. Con un fatturato da 100 milioni di euro l'anno, stabilimenti aperti anche in Turchia, Romania, Cina e un totale di 720 dipendenti, i numeri della Fontana Group sono la fotografia che meglio racconta una storia da miracolo italiano, con

100

milioni di euro all'anno: il fatturato dell'azienda lecchese, che ha stabilimenti anche in Romania, Turchia e Cina per un totale di 720 dipendenti

un mix di passione per il lavoro, abilità e il gusto per il bello che hanno trasformato una piccola azienda in un'impresa internazionale, ma la conduzione è rimasta familiare.

«Grazie a continui investimenti in ricerca e innovazione — spiega il presidente Walter Fontana — abbiamo saputo sfruttare le potenzialità della globalizzazione». Risultato? «Il 99% della nostra produzione è esportata, con la Germania in testa alla classifica». Con 9.300 carrozzerie che ogni anno sono plasmate dalle officine del gruppo lecchese, il business è senza confini, ma cuore e testa della fabbrica restano ancorate al Lecchese.

«Nel settore automotive — dice il vicepresidente Marco Fontana, 51 anni — siamo considerati "il sarto tecnologico delle super car". Come ci siamo riusciti? Con un percorso fatto di competizioni internazionali, nessun risparmio in formazione e nuove tecnologie, una strategia che ha permesso al nostro gruppo di conquistare un altro prestigioso cliente». «Siamo contenti di questo nuovo traguardo — gli fa eco il fratello Walter —. Dopotutto ho sempre sognato una Rolls Royce in garage, ma partecipare alla realizzazione di queste auto è una grande soddisfazione, come il guidarne una, per la prima volta, nel piazzale della nostra azienda».

Paolo Marelli
© RIPRODUZIONE RISERVATA